

Lea. Che fai?

Sorgi. E voi che chiedete? *(Agli altri.)*

Siv. Il nostro o padre
Monarca in te.

Lea. Figlio ah che dici!

Siv. Alfine . . .

Lea. Sorgete: o non v'ascolto. *(Si levano.)*

Siv. Alfin corona
I tuoi meriti il ciel. Di tanti regni
Conservati da te, per te felici,
Pieni de' tuoi trofei,
Se fosti padre, imperadore or sei.

Lea. Come!

Siv. I duci, il senato,
I ministri del ciel, gli ordini tutti
Chiedono Signor l'assenso tuo. L'esige
Il pubblico desio: del vuoto foglio
Lo dimanda il periglio:
Et a nome d'ognun l'implora un figlio.

Lea. *(Tu vorresti o Fortuna
Di mia fe trionfar: no: la mia fede
Al tuo non cede infidioso dono:
E a farla vacillar non basta un trono.)*

C

Siv.